

QUADRO CONOSCITIVO
SISTEMA FUNZIONALE: ECONOMIA
MERCATO DEL LAVORO

Allegato 1

L'evoluzione del mercato del lavoro provinciale

A cura di: *Antonio Colnaghi*

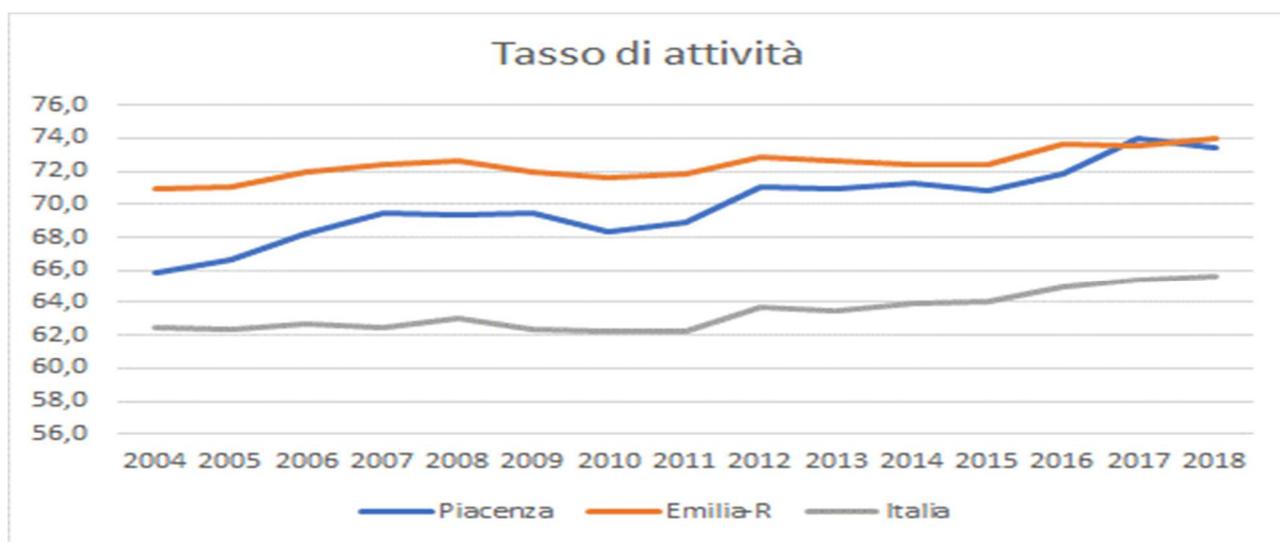
FASE PROCEDURALE

- ✓ Consultazione preliminare
- Formazione del Piano
- Approvazione del Piano

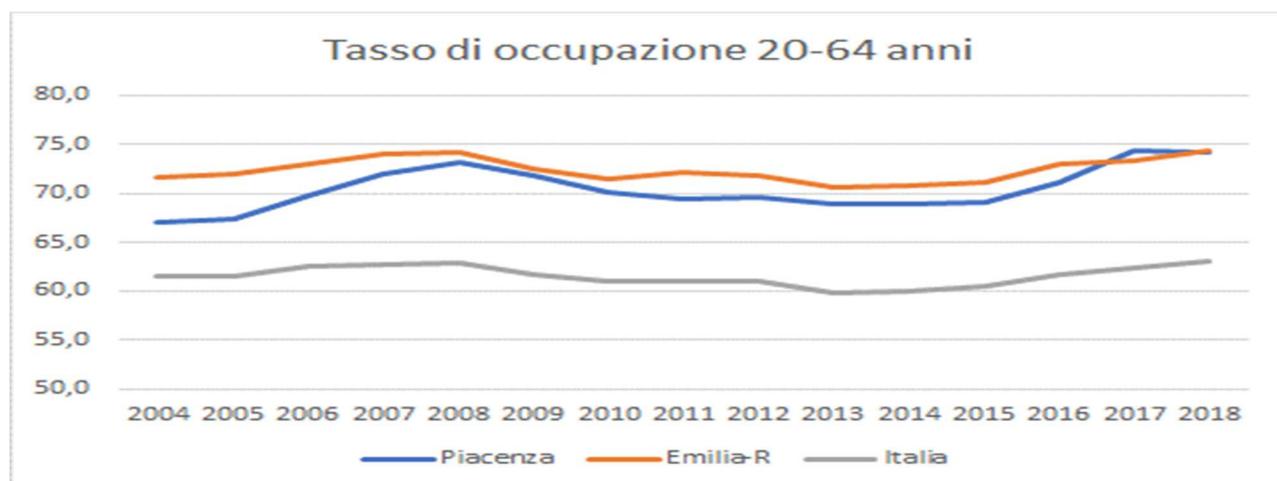
L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE.

L'analisi della competitività di un sistema economico passa anche attraverso l'esame degli indicatori del suo mercato del lavoro, che misurano quantità e qualità delle risorse umane impiegate. Da questo punto di vista, come rilevano i grafici sotto riportati, appare evidente come negli ultimi quindici anni il sistema piacentino sia stato in grado di conseguire risultati molto positivi, che si sono tradotti, soprattutto nell'ultimo periodo, in un progressivo avvicinamento (quando non superamento) degli indici ai livelli espressi dal mercato del lavoro regionale, da sempre ai vertici nel contesto nazionale.

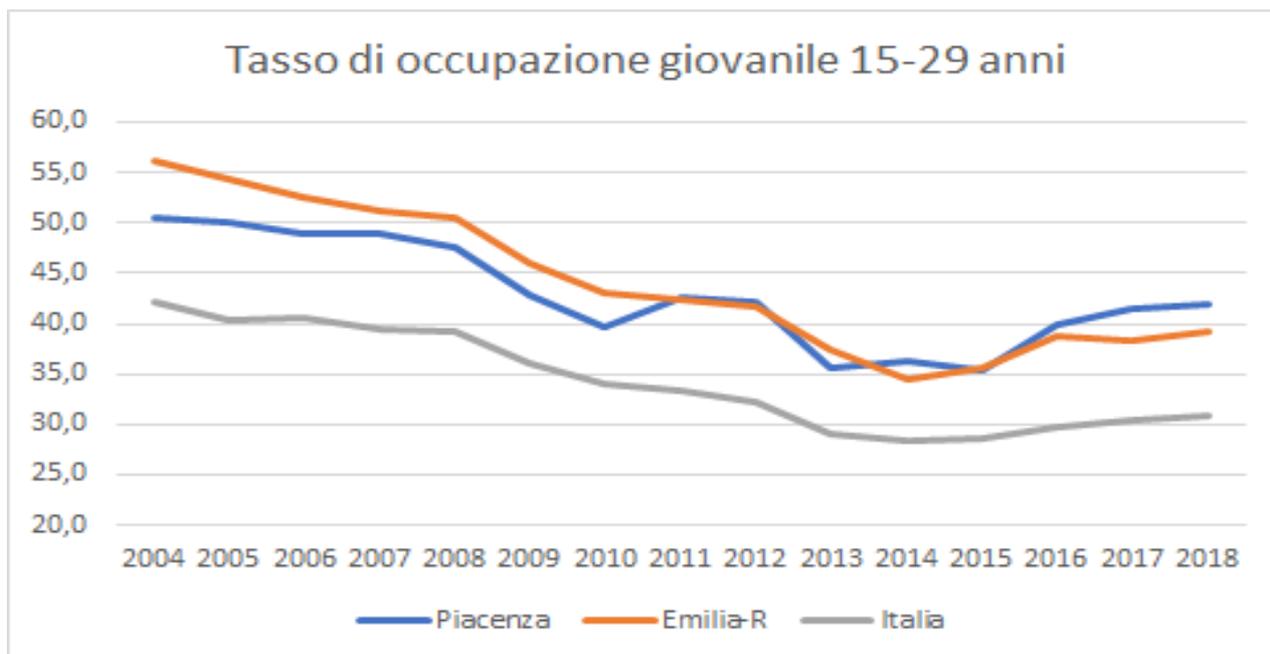
Ciò vale sicuramente per il tasso di attività, che misura il grado di partecipazione della popolazione al mercato del lavoro, cresciuto dal 66% del 2004 al 73% nel 2018, con un *trend* di riduzione quasi ininterrotto del differenziale che lo separa dal dato emiliano-romagnolo. Ma vale anche, in diversa misura e con percorsi diversi, per il tasso di occupazione complessiva (20-64 anni), per il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni), e per il tasso di disoccupazione, che presentano oggi infatti gli stessi valori (quando non valori migliori) degli indici riferiti alla media dell'Emilia-Romagna.



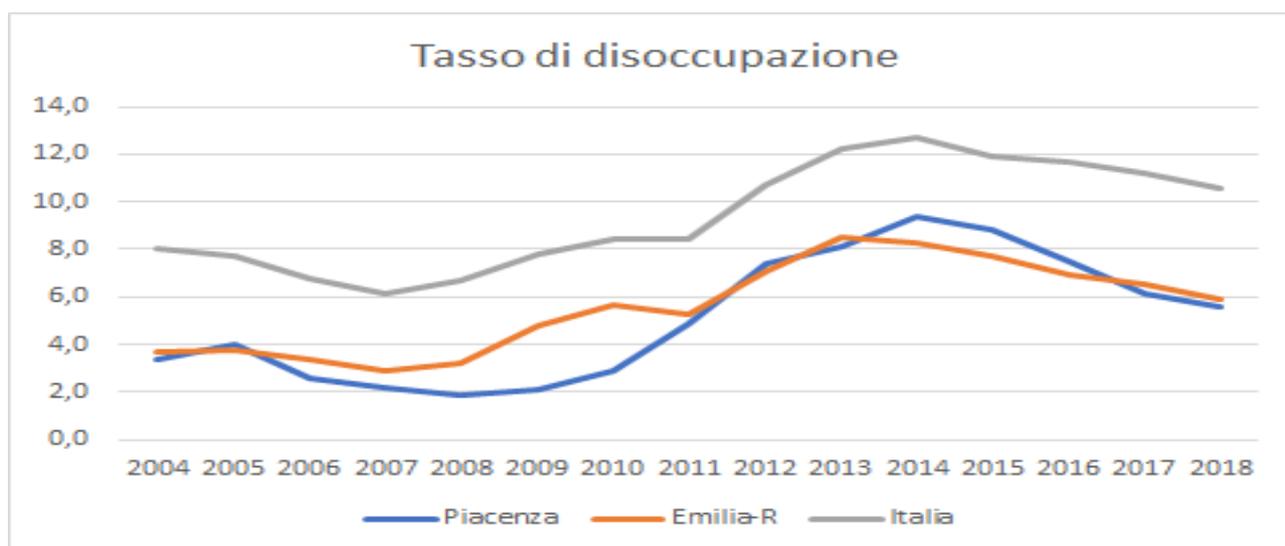
Fonte: elab. Uff. Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro.



Fonte: elab. Uff. Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro.



Fonte: elab. Uff. Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro.



Fonte: elab. Uff. Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro.

Le dinamiche registrate ponendo Piacenza a confronto con l'evoluzione regionale e nazionale evidenziano quindi i progressi del territorio piacentino all'interno del mercato del lavoro, progressi che risultano tanto più importanti nel momento in cui vengono interpretati in un'ottica non solo "domestica", e se si pensa ad esempio che l'obiettivo di Europa 2020 che fissa a quella data il tasso di occupazione dei 20-64enni al 75% può considerarsi quasi raggiunto.

Volendo inquadrare con un maggior dettaglio e per gli anni più recenti il mercato del lavoro provinciale, sempre in base alla Rilevazione campionaria sulle forze di lavoro dell'ISTAT emerge che nella media del 2018 gli occupati sono 128.000, in aumento di mille unità rispetto all'anno precedente, risultato che però deriva da una crescita della componente maschile di 2.000 unità e da una contrazione di quella femminile di 1.000.

Il tasso di occupazione si attesta così, per la popolazione dai 15 ai 64 anni, al 69,1%, in lieve calo rispetto alla media del 2017 (-0,3 punti percentuali); cresce per gli uomini (77,5%, +0,7 punti) ma diminuisce per le donne (60,7%, -1,1 punti).

Le persone in cerca di occupazione sono invece 8mila, stessa entità del 2017, equamente distribuite tra maschi e femmine. Il tasso di disoccupazione provinciale, al 7,5% nel 2016 e al 6,1% nel 2017 (-1,4 punti), cala anche nel 2018 portandosi al 5,6% (-0,5 punti). Migliora sia il tasso di disoccupazione maschile, dal 5,4% al 4,7% (-0,7 punti), sia il tasso di disoccupazione femminile, che scende dal 7,1% al 6,7% (-0,4 punti).

Per quanto riguarda d'altra parte le persone attive sul mercato del lavoro (136mila), misurate dall'aggregato "forze di lavoro" (occupati, disoccupati e persone alla ricerca del primo impiego), esse sono aumentate rispetto all'anno precedente di mille unità, grazie all'incremento registrato dalla forza lavoro maschile di 2.000 unità, che va a controbilanciare il calo di 1.000 unità di quella femminile. La partecipazione al mercato del lavoro, misurata dal tasso di attività, è pari quindi al 73,4%, 0,6 punti percentuali in meno rispetto al 2017. Come per il tasso di occupazione, si osserva in particolare una crescita nella partecipazione maschile, dal 81,3% nel 2017 al 81,5% nel 2018, mentre la partecipazione femminile scende dal 66,6% al 65,1% (-1,5 punti).

Popolazione di 15 anni e oltre per genere e condizione; tassi di attività, occupazione e disoccupazione per genere, **provincia di Piacenza**. Anni 2016–2018. Dati in migliaia e in percentuale *

	2016	2017	2018
OCCUPATI	122	127	128
maschi	69	71	73
femmine	53	56	55
PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	10	8	8
maschi	5	4	4
femmine	5	4	4
TOTALE FORZE DI LAVORO	132	135	136
maschi	74	75	77
femmine	58	60	59
TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 anni	66,3	69,4	69,1
maschi	73,7	76,8	77,5
femmine	58,7	61,8	60,7
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	7,5	6,1	5,6
maschi	6,6	5,4	4,7
femmine	8,7	7,1	6,7
TASSO DI ATTIVITA' 15-64 anni	71,8	74,0	73,4
maschi	79,1	81,3	81,5
femmine	64,4	66,6	65,1

Fonte: Istat, Rilevazione Continua sulle forze di lavoro. * Le somme possono non coincidere con i totali a causa degli arrotondamenti.

Nella media 2018 gli indicatori si confermano sempre migliori rispetto ai valori medi italiani, con il tasso di occupazione che supera quello medio nazionale di quasi 11 punti percentuali, e il tasso di attività di quasi 8 punti, mentre il tasso di disoccupazione è pari alla metà di quello italiano. L'ambito provinciale ritorna però in svantaggio – dopo la parentesi del 2017 - nei confronti del contesto regionale, sia nel tasso di occupazione (adesso -0,5 punti) che in quello di attività (-0,6) complessivi. Torna ad ampliarsi in particolare il divario per la componente femminile, punto di debolezza storico del nostro mercato del lavoro e che proprio nel 2018 segna un arretramento, con i tassi di attività e di occupazione provinciali che sono sotto di circa 2-3 punti percentuali rispetto a quelli medi emiliano-romagnoli. Situazione opposta per la componente maschile, con il tasso di attività e il tasso di occupazione sempre superiori a quelli regionali. Bene infine, nel confronto con l'Emilia-Romagna, anche il tasso di disoccupazione provinciale (5,6%), più basso di 0,3 punti.

Per quanto riguarda invece il confronto con le province limitrofe, nel tasso di occupazione la provincia di Piacenza presenta valori allineati (ma verso il basso) a quelli di Milano e Parma, e migliori di quelli di Cremona, Lodi e Pavia. Anche nel tasso di attività il dato piacentino è superato da quello riferito all'area metropolitana

milanese e da quello di Parma. Con riferimento al tasso di disoccupazione infine, la nostra provincia si colloca appena dopo Parma e Cremona, facendo meglio comunque di tutte le altre province lombarde.

Indici del mercato del lavoro, provincia di Piacenza e confronti territoriali – Anno 2018

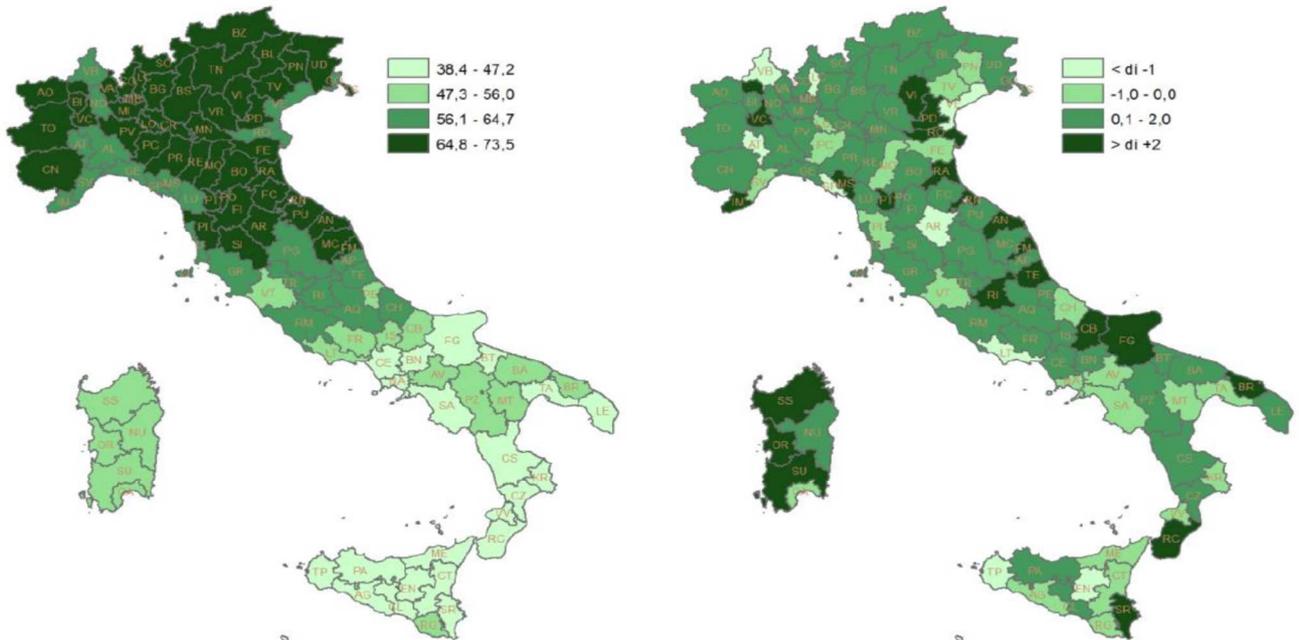
Ripartizione geografica	TASSO DI ATTIVITA' 15-64 anni	TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 anni	TASSO DI DISOCCUPAZIONE
	TOTALE		
Piacenza	73,4	69,1	5,6
Parma	73,9	70,3	4,8
Cremona	70,9	67,3	5,1
Lodi	70,8	66,1	6,5
Pavia	71,3	66,6	6,5
Milano	74,4	69,5	6,4
EMILIA-ROM.	74,0	69,6	5,9
ITALIA	65,6	58,5	10,6
	MASCHI		
Piacenza	81,5	77,5	4,7
Parma	80,4	76,8	4,3
Cremona	80,7	76,7	4,8
Lodi	80,4	76,4	4,8
Pavia	77,6	72,3	6,6
Milano	79,7	75,2	5,5
EMILIA-ROM.	80,4	76,6	4,7
ITALIA	75,1	67,6	9,7
	FEMMINE		
Piacenza	65,1	60,7	6,7
Parma	67,5	63,8	5,3
Cremona	61,0	57,6	5,5
Lodi	60,9	55,4	8,8
Pavia	64,8	60,6	6,4
Milano	69,2	63,9	7,5
EMILIA-ROM.	67,7	62,7	7,3
ITALIA	56,2	49,5	11,8

Fonte: Istat, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro.

In conclusione sembra che il mercato del lavoro piacentino abbia reagito in questi anni piuttosto bene ai contraccolpi della crisi, migliorando le sue prestazioni in termini di sviluppo della partecipazione al lavoro, di crescita dell'occupazione e di riduzione della disoccupazione, coinvolgendo in questo processo con una maggior intensità rispetto ad altri contesti anche i segmenti più giovani della popolazione. Di fatto, come evidenziano le mappe sotto riportate, Piacenza si colloca oggi stabilmente all'interno delle aree del Paese con i maggiori tassi di occupazione ed i minori tassi di disoccupazione.

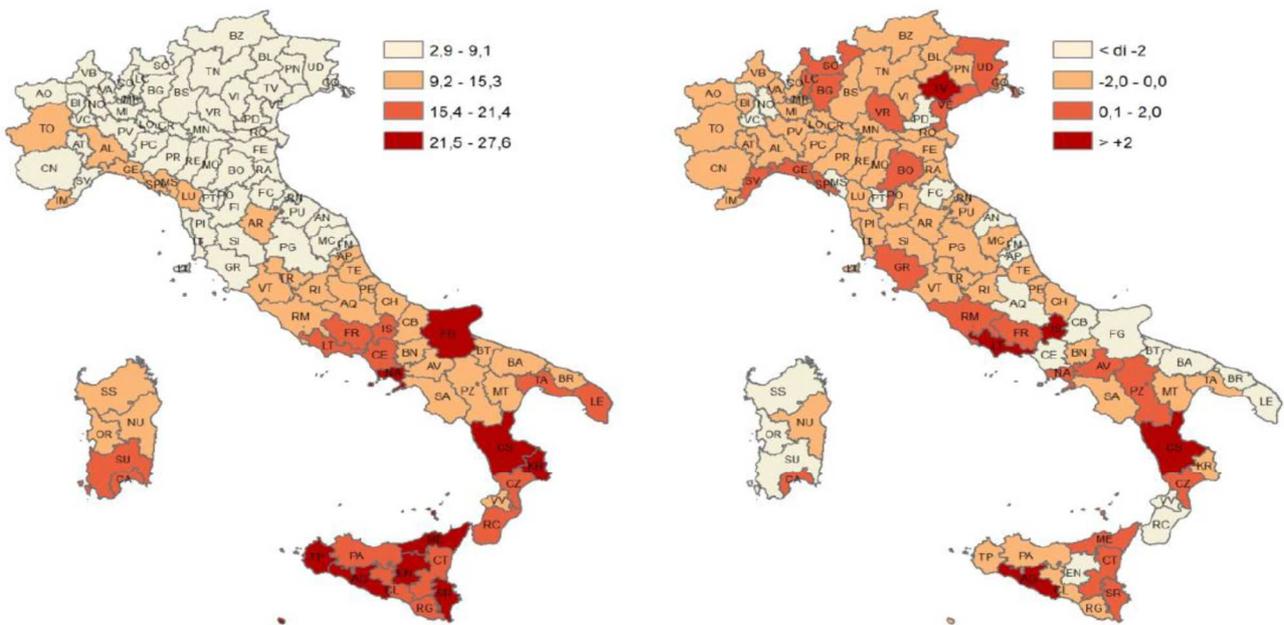
La positiva evoluzione del mercato del lavoro locale emerge del resto anche attraverso l'analisi di altre variabili, come le ore autorizzate di Cassa Integrazione, che calano fortemente (anche se sappiamo che dietro questo andamento ci sta tutta la riforma degli ammortizzatori sociali operata negli ultimi anni); o come le attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente registrate dall'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, che mostrano l'imponente volume di nuove posizioni lavorative espresso dal sistema economico provinciale; uno sviluppo che è stato determinato dall'utilizzo sempre più frequente – favorito anche dalle modifiche legislative intervenute in tal senso- dei contratti di lavoro a tempo determinato, e che ha portato le assunzioni (e le cessazioni) complessive quasi a raddoppiare tra il 2009 e il 2018 (e con il saldo che diventa positivo in particolare dopo il 2014, sommando quasi 11mila posizioni nette di lavoro in più tra il 2015 e il 2018).

Tasso di occupazione, per provincia, Media 2018 e variazione % 2018/17.



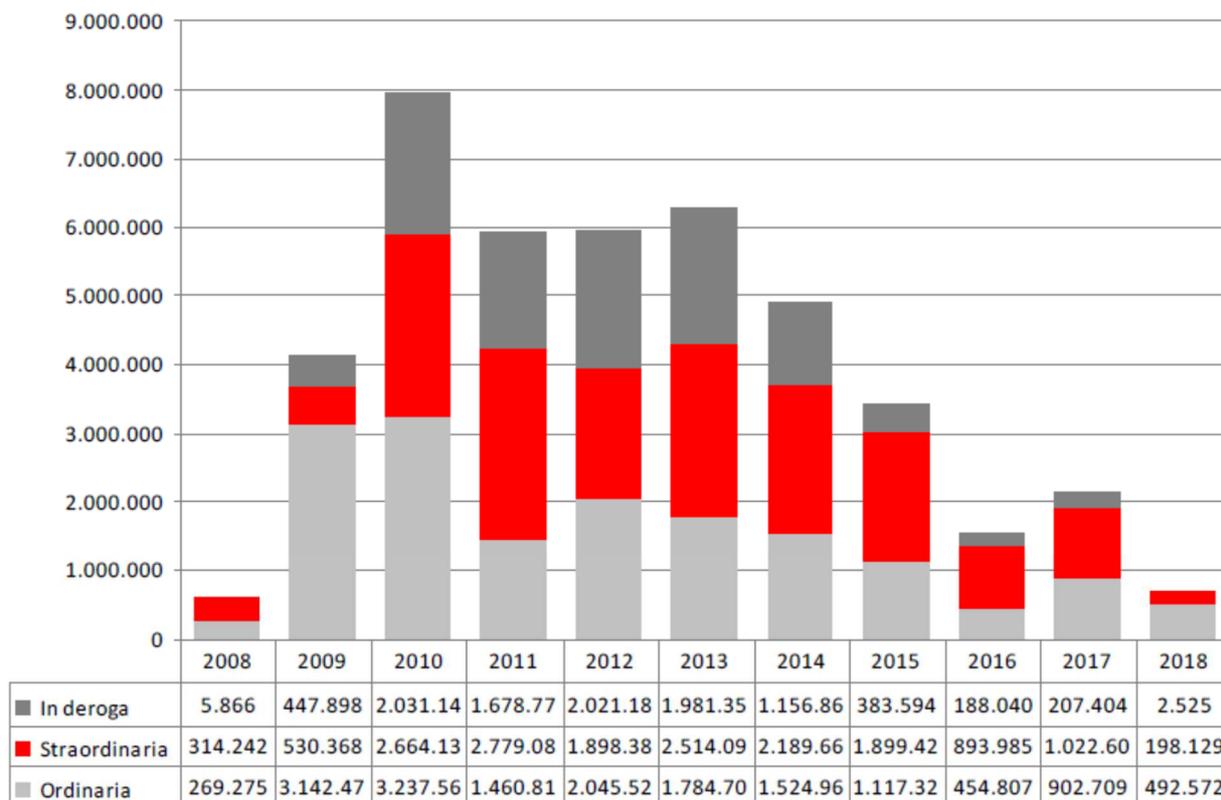
Fonte: ISTAT

Tasso di disoccupazione, per provincia, Media 2018 e variazione % 2018/17.



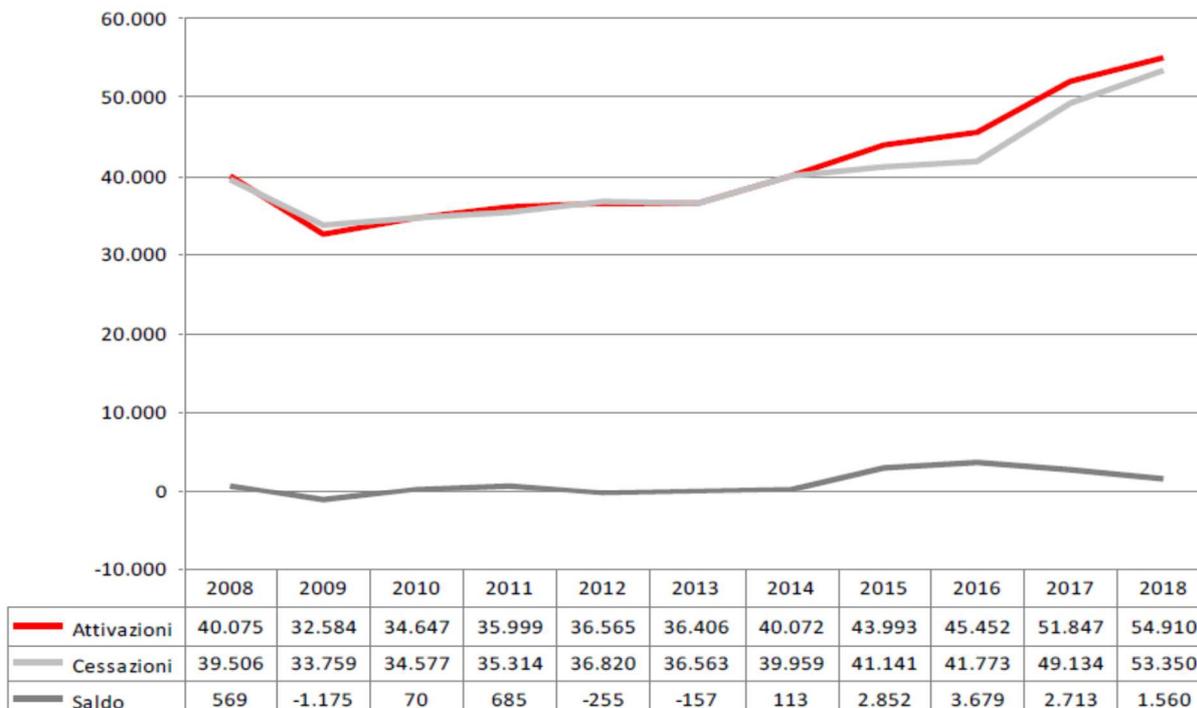
Fonte: ISTAT

Cassa Integrazione Guadagni, ore autorizzate, per tipologia. Provincia di Piacenza. Anni 2008-2018



Fonte: Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna.

Attivazioni, cessazioni, saldo dei rapporti di lavoro dipendente. Provincia di Piacenza, anni 2008-2018



Fonte: Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna.

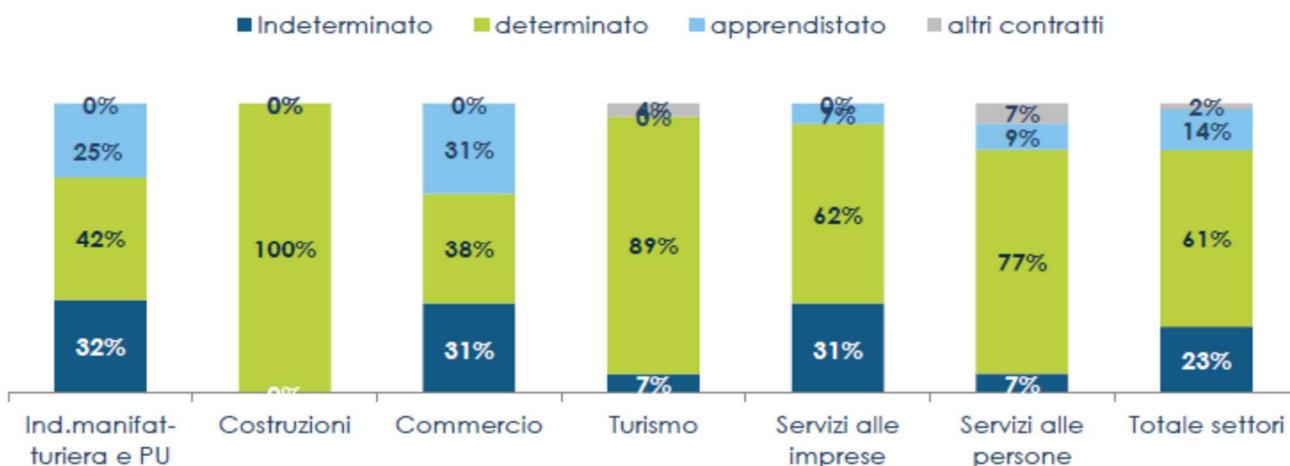
Oggi le previsioni di assunzione (rilevate presso le imprese piacentine attraverso il sistema informativo Excelsior) provengono soprattutto dal comparto dei servizi (dove un peso importante lo rivestono soprattutto i servizi alle imprese e la logistica), e fanno riferimento complessivamente per quasi due terzi a contratti di lavoro a tempo determinato, anche se con differenze piuttosto sensibili a livello settoriale.

Le assunzioni previste nel periodo agosto-ottobre 2019 in provincia di Piacenza, per settore e dimensione d'impresa.

	Entrate previste							
	Agosto		Settembre		Ottobre		Totale agosto - ottobre 2019	
	(v.a.)	distr. X 1000	(v.a.)	distr. X 1000	(v.a.)	distr. X 1000	(v.a.)	distr. X 1000
TOTALE	1.470	1.000,0	2.320	1.000,0	2.160	1.000,0	5.940	1.000,0
INDUSTRIA	450	306,8	550	238,0	530	244,1	1.530	257,2
Industria manifatturiera e Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	410	281,0	460	199,1	430	200,0	1.310	219,7
Costruzioni	40	25,9	90	38,9	100	44,1	220	37,5
SERVIZI	1.020	693,2	1.760	762,0	1.630	755,9	4.410	742,8
Commercio	130	89,8	220	95,0	260	121,1	610	103,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	180	122,4	310	134,8	310	143,4	800	134,8
Servizi alle imprese	560	380,3	880	378,0	810	373,5	2.240	376,9
Servizi alle persone	150	100,7	360	154,2	250	117,9	760	127,8
CLASSE DIMENSIONALE								
1-49 dipendenti	770	521,1	1.160	501,5	1.110	515,1	3.040	511,3
50-249 dipendenti	380	257,1	530	230,7	480	220,4	1.390	233,5
250 dipendenti e oltre	330	221,8	620	267,8	570	264,5	1.520	255,2

Fonte: Sistema Informativo EXCELSIOR, 2019.

Le assunzioni previste nel periodo agosto-ottobre 2019 in provincia di Piacenza, per tipo di contratto e settore.



Fonte: Sistema Informativo EXCELSIOR, 2019.

Rispetto all'interpretazione questi andamenti, sostanzialmente positivi, del mercato del lavoro locale occorre però in conclusione sottolineare che è bene prestare comunque una certa attenzione nel leggere i dati degli indicatori, soprattutto di quelli dell'ISTAT (il tasso di occupazione, il tasso di attività e il tasso di disoccupazione) rilevati dall'indagine continua sulle Forze di Lavoro.

In primo luogo perché essi sono costruiti a partire da un'indagine campionaria, come tale soggetta a margini di errore, che aumentano inoltre nel momento in cui si rilevano segmenti particolari della forza lavoro e scendendo nel dettaglio territoriale.

In secondo luogo perché, se è vero che ci sono in generale (a Piacenza come in Emilia-Romagna e in Italia) il tasso di occupazione complessivo e gli occupati complessivi in crescita, è anche vero che contestualmente aumentano i lavori part time (soprattutto quelli di tipo involontario) e diminuiscono quelli a tempo pieno; per cui ne consegue che quello a cui si è assistito in questi ultimi anni è stata soprattutto una crescita dell'occupazione a bassa intensità lavorativa, come dimostra il fatto che oggi – 2018 - in termini di ore complessivamente lavorate siamo in Italia ancora sotto ai livelli pre-crisi del 2007.

Da questo punto di vista, un indizio che forse le cose stiano andando in questa direzione anche a Piacenza arriva dai dati sulle assunzioni a tempo parziale registrate negli ultimi anni, che infatti crescono di ben il 40% tra il 2015 e il 2018, contro il 20% delle assunzioni a tempo pieno.

Avviamenti al lavoro dipendente in Provincia di Piacenza, per durata della prestazione lavorativa. Anni 2015-2018.

	Tempo Parziale	Tempo Pieno	Totale
2015	11.841	32.090	43.931
2016	13.949	31.446	45.395
2017	16.121	35.726	51.847
2018	16.316	38.593	54.909
Var.Ass. 15-18	4.475	6.503	10.978
Var. % 15-18	37,8	20,3	25,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna